La mostra si apre con una sala dedicata ai dipinti del soggiorno a Napoli di **Felice Casorati**, che preludono, nelle sale successive, le opere dei protagonisti di quel movimento d’avanguardia, denominato *Secessione dei 23*, nato a partire dal 1909 per iniziativa **di Edgardo Curcio, Francesco Galante, Edoardo Pansini, Raffaele Uccella e Eugenio Viti**, insieme agli scultori **Costantino Barbella, Filippo Cifariello e Saverio Gatto**.

Uno spazio rilevante viene riservato alle **arti applicate** che, durante la stagione del Liberty, si integrano con le arti maggiori in una prospettiva di produzione moderna nella nuova era del consumo. Sarà esposta *La fontana degli Aironi* (1887), lezione esemplare di **Filippo Palizzi**, anticipatore in tale ambito artistico che seppe infondere alle generazioni successive le basi di un decisivo rilancio nel campo delle manifatture.

Nel **Museo Scuola Officina** (ora Museo Artistico Industriale), all’inizio del Novecento, i maestri e gli allievi dei laboratori dell’**Officina della Ceramica e Stipetteria** si attivano nella produzione di oggetti in sintonia con le manifatture esposte all'Esposizioni Universali e, seguendo i moderni canoni Liberty, realizzano decori floreali e linee “a colpo di frusta”, tipici del nuovo stile.

Anche presso la S**cuola d’arte di Sorrento** la produzione dei mobili ad intarsio si aggiorna in maniera originale e moderna. In mostra sono presenti due opere di **Almerico Gargiulo**, un maestro-intagliatore che lavora il legno intarsiato seguendo linee tondeggianti, alla maniera di Carlo Bugatti.

Saranno esposte anche manifatture di altissimo pregio, nel settore dell’**oreficeria preziosa e delle manifatture delle pietre dure** (corallo, madreperla e tartaruga), genere in cui Napoli diviene prima in Europa.

Qui si potranno ammirare i gioielli di **Emanuele Centonze, Gaetano Jacoangeli, Vincenzo Miranda** e della **Manifattura Ascione** famosi in tutta Europa per diademi, spille, fermagli dalle infinite varianti. Sarà rappresentata anche la **Scuola del Corallo di Torre del Greco**, distintasi per una lavorazione raffinata, eclettica e moderna delle pietre dure, applicata ad oggetti di valore funzionale, molto richiesti dal mercato, quali bottoni, portagioie e *pettenesse*.

In questa sezione è centrale il dipinto *Seduzioni* (1906), di **Vincenzo Migliaro**, **immagine guida della mostra,** il cui soggetto è una vetrina della gioielleria Jacoangeli, dove si scorge una figura femminile che lascia trapelare la sua intensa emotività davanti a quegli oggetti del desiderio.

La mostra si chiude con una sezione dedicata ai **manifesti e alla grafica pubblicitaria**, in cui Napoli è tra i maggiori centri italiani. L’arte del cartellone pubblicitario diventa uno strumento di facile diffusione e propaganda adottato per le industrie sorte in quegli anni come, ad esempio, i Grandi Magazzini Mele situati nel Palazzo della Borghesia, il Chiosco Miccio e le fabbriche della Cirio.

Saranno esposte opere di artisti di fama nazionale e internazionale, quali **Leonetto Cappiello, Marcello Dudovich, Vincenzo Migliaro, Pietro Scoppetta** e tanti altri: manifesti pubblicitari, prime pagine de “Il Mattino” di Napoli, oltre a copertine realizzate dalle Arti Grafiche Ricordi o dall’*Editore Bideri*, celebre stampatore dei periodici musicali dedicati alla Piedigrotta, appuntamento rituale della canzone napoletana.